

Alle società sportive affiliate
 E p.c.
 Ai Consiglieri Federali
 Ai Delegati Regionali
 Ai Referenti Tecnici Nazionali di disciplina.

Carissimi,
 come di consueto vi invio il mio report sull'attività federale dei primi sei mesi di quest'anno.

Attività nazionale

Al 30 di giugno sono già 15 i campionati italiani svolti ai quali sono da aggiungere altri 2 eventi a carattere nazionale. Vi hanno partecipato complessivamente 2.157 atleti tra promozionali e agonisti. Solo in atletica tra indoor e outdoor sono stati migliorati 21 record italiani a conferma della continua progressione tecnica del movimento.

Gli eventi, a parte alcuni disservizi registrati a Firenze, si sono svolti regolarmente e con soddisfazione dei partecipanti. Certamente va sempre tenuto ben presente che ogni anno la nostra Federazione deve assicurare oltre 20 appuntamenti nazionali: un impegno che riusciamo in gran parte a svolgere affidando l'organizzazione a società e COL locali che si propongono e che si assumono la responsabilità anche economica di portarli a termine.

All'attività nazionale si deve aggiungere quella territoriale svolta dalle nostre Delegazioni Regionali; una attività che non mi stancherò mai di dire rappresenta un cardine essenziale per il movimento perché consente e deve consentire a tutti una prima opportunità di confronto sportivo. Dai dati provvisori in nostro possesso gli eventi organizzati a livello territoriale anche quest'anno segnano numeri davvero importanti.

Attività internazionale

ATLETICA indoor	MONDIALI INAS	2018	Val de Remil (FRA)	1	1	
JUDO	EUROPEI JUDOWN	2018	LESSONA	4	3	1
GINNASTICA	MONDIALI DSIGO	2018	Bochum (GER)	3	4	2
ATLETICA	EU SUMMER GAMES	2018	Parigi (FRA)	4	2	3
NUOTO	EU SUMMER GAMES	2018	Parigi (FRA)	3	1	15
ROWING	EU SUMMER GAMES	2018	Parigi (FRA)	2	4	1
PARA-HOCKEY	EU SUMMER GAMES	2018	Parigi (FRA)	1		
NUOTO SINCRO	MONDIALI DSISO	2018	Truro (CAN)	4	2	1
NUOTO	MONDIALI DSISO	2018	Truro (CAN)	15	14	10

Questo il medagliere dei primi sei mesi di quest'anno sul quale ogni commento mi pare del tutto superfluo. Alcune riflessioni del tutto personali mi sento però di fare.

Ho in mente i Global Games del 2009 a Liberec (Rep. Ceca): tornammo felici di essere arrivati ultimi senza una medaglia conquistata, una grande esperienza per i nostri ragazzi ma anni luce il nostro gap con le altre nazioni europee in tutte le discipline.

2018: Summer Games Inas Europa a Parigi. L'italia è 4° nel medagliere finale preceduta solo dallo squadrone russo, dalla Francia padrona di casa e dall'Ucraina. A sua volta precede 15 nazioni europee !.

C21. Mondiali di nuoto in Canada. Italia splendida prima nel numero di medaglie conquistate davanti a 16 nazioni ! Siamo riusciti a battere l'Australia che ci aveva sempre preceduto.

Di strada ne abbiamo fatta davvero tanta !!! Merito degli atleti ma soprattutto delle nostre società che ci hanno creduto e che hanno investito risorse umane, tecniche ed economiche nel nostro progetto sportivo.

Sento il dovere in questa occasione di ringraziare il Comitato Paralimpico che ha creduto in noi e ci ha messo a disposizione un contributo straordinario per affrontare questi gravosi impegni. Credo lo abbiamo ripagato portando al successo tutta l'Italia sportiva paralimpica e – se mi permettete – anche quella olimpica.

Attività tecnica

A latere dei Summer Games di Parigi si è svolta una “elegibility conference” per un primo step sui risultati della ricerca condotta al fine di creare più classi sportive in ambito INAS. Sono state individuate e fissate al momento le seguenti:

- II1-Intellectual Impairment (IQ<=75)
- II2-Trial Group for significant Impairment (currently restricted to Down syndrome)
- II3-High Functioning Autism (IQ>75)

Tale suddivisione sarà applicata non solo nei mondiali ed europei 2019 (nella stessa gara ci saranno quindi 3 titoli in palio), ma anche nei prossimi Global Games in Australia.

Ovvio da parte nostra recepire questa impostazione che tuttavia andrà a impattare, esclusivamente in ambito agonistico la sola classe II3 (nuova) che consentirà di schiudere le porte a ragazzi sinora esclusi come ad esempio quelli con sindrome di asperger. Invariate le due classi odierne “open” (praticamente la II1) e “C21” (praticamente la II2).

Questo significa anche che dovremo riconsiderare la nostra partecipazione agli eventi internazionali in programma nel 2019 e in particolare quelli che interessano la classe C21.

Sull'argomento ci siamo già confrontati in consiglio federale convenendo che fino ai Trisome Games 2020 in Turchia i nostri C21 seguiranno i programmi SUDS. Ciò nonostante bisognerà considerare alcune particolari circostanze. Un esempio. Prossimo anno si svolgeranno i mondiali INAS di sport invernali in Svezia. La nostre squadre di alpino e nordico II1 sappiamo bene non sono ora competitive, ma i nostri down II2 ? Certamente sì. Imprescindibile resta comunque la necessità che tutti gli atleti agonisti siano debitamente classificati. All'uopo nella prossima stagione procederemo a implementare il nostro sistema di tesseramento dando la facoltà alle società di caricare i documenti necessari a comprova. Seguirà apposita comunicazione da parte della Segretaria Federale.

Attività di comunicazione

L'onda lunga dei successi nel calcio C21 è proseguita nel primo semestre di quest'anno. Il 29 gennaio a Milano la nostra nazionale di calcio è stata insignita di uno dei premi più

prestigiosi in ambito giornalistico: il premio “Gianni Brera”. Il capitano della nazionale, Carmelo Messina, ha ricevuto a sua volta il premio dell’Unione Stampa Sportiva Siciliana. La squadra di basket ha preso parte, su invito della Lega A della FIP, alla “Final 8” al Pala Mandela di Firenze dove si è esibita nel corso della manifestazione alla presenza di 7.000 persone.

Infine la Fisdire è finalmente entrata nello stadio olimpico di Roma con una esibizione dei nostri migliori velocisti C21 in occasione del Golden Gala Diamond League.

Cito solo alcuni degli avvenimenti che hanno visto protagonisti i nostri atleti. Un riflessione in merito: invitati per i loro successi sportivi e non perché “disabili”.

Attività di formazione

Il nuovo regolamento della formazione ha preso finalmente corpo dopo molteplici riflessioni da parte di tutto il consiglio federale. Nella sua nuova veste assimila i principi dello SNAQ, il sistema nazionale di qualifiche dei tecnici sportivi elaborato dalla Scuola dello Sport del CONI. Un sistema “aperto”, certamente da implementare e completare nel tempo, che consente però una formazione modulare, gestibile in front line ma anche attraverso la nostra piattaforma e-learning già attivata. In sostanza i nostri brevetti di base (istruttore) presuppongono una qualifica tecnica rilasciata dalla federazione di disciplina competente e un approfondimento sulle particolarità che contraddistinguono il lavoro con i nostri atleti. Diverso invece l’approccio per la qualifica di più alto livello (allenatore) dove l’intervento formativo va ad impattare in generale sui sistemi di allenamento finalizzati alla prestazione ma con caratteristiche trasversali.

Parallelamente sono stati ridefiniti i ruoli federali all’interno dell’Albo Nazionale che diventa così una vera e propria attestazione di competenze acquisite, soprattutto nei confronti di terzi. Vogliamo evitare infatti che si perpetui la confusione attuale dove chiunque si arroga il diritto di fare formazione sportiva per disabili e rilasciare “brevetti/attestati” magari senza averli mai visti all’opera !. Il nostro Albo verrà infatti ufficializzato nelle sedi opportune in modo che solo chi vi appartiene sia facoltizzato ad operare. In questa ottica abbiamo azzerato i vecchi elenchi dei formatori e emanato un bando per titoli che ci consentirà entro l’anno di avere finalmente un elenco di persone qualificate nella propria area di competenza.

Tra l’altro il CIP, in analogia con il CONI, ha recentemente sancito, a proposito di attività formative svolte dagli enti di promozione riconosciuti, che gli attestati e le qualifiche conseguite hanno valore nell’ambito associativo dell’Ente fatti salvi i casi in cui lo stesso abbia preventivamente sottoscritto apposita Convenzione con la specifica federazione paralimpica.

Convenzioni e Protocolli di Intesa

Ad oggi sono 17 gli organismi sportivi ai quali abbiamo delegato l’attività DIR dopo aver vagliato accuratamente la tipologia del loro intervento. Ricordo ancora che in questo caso si tratta di discipline che non rientrano nei nostri programmi nazionali ed internazionali.

Di grande importanza, in ottica di sviluppo, sono invece i protocolli di intesa stipulati con federazioni olimpiche di discipline che invece ne fanno parte: Canottaggio, Hockey, Bocce, Tennis, Ginnastica e di questi giorni Equitazione.

Mi preme sottolineare ancora una volta che in questo caso gli accordi hanno la funzione di facilitare l'ingresso nella nostra Federazione di società sportive che già operano con atleti DIR ancorchè non siano affiliate. Una informativa sulla nostra attività, condotta attraverso i canali delle federazioni olimpiche, ci può consentire infatti di ampliare nel tempo la nostra base societaria offrendo a tanti ragazzi e a tante società sportive che non ci conoscono opportunità dalle quali sino ad ora sono stati esclusi.

Per quanto riguarda gli enti di promozione abbiamo concluso protocolli con UISP, ASI, AICS, CSEN, CSI prevedendo attività esclusivamente "promozionali" da fare in comune soprattutto in ambito territoriale.

Sul nostro sito il Segretario Generale ha già pubblicato con sua nota la griglia dei campionati italiani indetti per il 2019 (scadenza candidature 30.9) insieme alle novità della prossima stagione. Tra queste vi segnalo l'aumento delle quote di tesseramento per gli atleti deciso dal Consiglio Federale nella ultima riunione del 7 luglio. Un passaggio divenuto indispensabile per sostenere il continuo dilatarsi dell'attività federale sia a livello nazionale che internazionale. La quota era rimasta inalterata per 10 anni e rappresentava un unicum nel panorama delle federazioni paralimpiche e olimpiche.

Cordiali saluti a tutti e buone vacanze.

Il Presidente